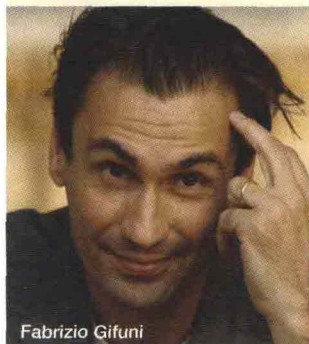


## Gifuni e il suo Gadda

*Gadda e Pasolini: autobiografia di una nazione* è un aspro e poetico docufilm che racconta le trasformazioni a cui è andata incontro l'Italia nell'ultimo secolo, prendendo a guida due figure diversissime di intellettuali e scrittori come da Carlo Emilio Gadda e Pier Paolo Pasolini. Una sfida da far tremare le vene e i polsi. Ma non per un decano del cinema e della tradizione alta del documentario come Giuseppe Bertolucci, con accanto un attore camaleontico e versatile come Fabrizio Gifuni. Così è nato *Gadda e Pasolini: autobiografia di una nazione*, dvd e libro, in confanetto edito da **Minimum Fax**, che sarà presentato sabato 12 maggio al Salone del libro di Torino (alle 21) con una lezione-spettacolo di Fabrizio Gifuni introdotto da Emanuele Trevi. «La sfida era capire cosa è accaduto, cosa siamo diventati», racconta l'attore. «Quello che ne è venuto fuori è un doppio sguardo sulla nostra storia del Novecento, feroce e inesorabile». Feroce per gli anni del fascismo che continuano a gettare un'ombra nera sulla storia italiana, con una radice di qualunquismo autoritario e destrorso che non pare ancora estirpata. Sullo schermo, come nello spettacolo teatrale di Gifuni che ha ispirato questo lavoro, *'Na specie de cadavere lunghissimo*, «un'orgia di fantasmi», come annota Giuseppe Genna nel saggio che accompagna la sceneggiatura.



Fabrizio Gifuni